

Corruzione, il premier da Napolitano

Al Colle e poi dal Papa: discussi il cammino del governo e il viaggio a Berlino

I temi toccati

Il presidente del Consiglio ha parlato con il capo dello Stato delle misure anti debito e per la crescita

ROMA — In un giorno il presidente del Consiglio Monti sale sul Quirinale per vedere (un'ora) il presidente Napolitano e poi va a Castel Gandolfo per un colloquio con il Papa (45 minuti). Con entrambi, Monti prepara la visita di domani a Berlino ad Angela Merkel. Con Napolitano, affronta anche temi più politici, il cammino del governo.

Monti ha ribadito a Napolitano che una priorità dell'esecutivo è l'abbattimento progressivo

del debito, da realizzare soprattutto con alienazioni di beni pubblici. L'altro corno dell'azione del governo è la crescita, con l'avvio di parte delle misure discusse nel lungo Consiglio dei ministri di venerdì. Fra i provvedimenti indiretti per la crescita si può annoverare anche la legge anticorruzione, che non trova la sua strada parlamentare, ma sulla quale il governo punta molto: oltre ad arginare un fenomeno criminale, contribuirebbe a ridare fiducia a investitori italiani ed esteri.

Ancora ieri il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, diceva che «vanno chiariti alcuni aspetti». Anche per Napolitano una rigorosa legge contro la corruzione (da votare a larga maggioranza) sarebbe necessaria per offrire un'immagine rinnovata del Paese. Così come si può dire per la nuova legge elettorale, che non è ancora cosa fatta. L'altro impegno preso da Monti è per una rapida approvazione dei decreti attuativi delle riforme già varate. In totale

ne mancano 350 su 398, e riguardano materie come lavoro, *spending review*, sviluppo, semplificazione fiscale.

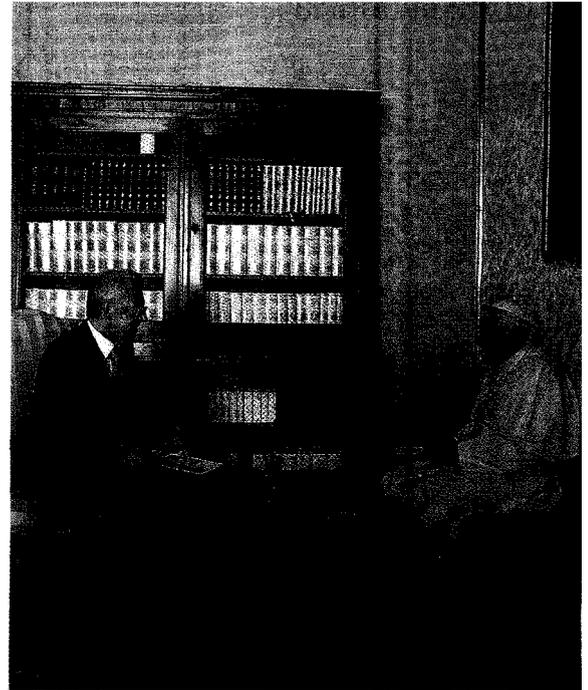
Poi, l'Europa. Monti pranzerà domani alla Cancelleria federale di Berlino con Angela Merkel e martedì vedrà a Roma il

presidente francese, Hollande. C'è un tema a breve e uno più a lungo termine. Sul tavolo adesso ci sono gli aiuti per i Paesi in difficoltà, che potrebbero usufruire del fondo salva Stati, se il 12 settembre la Corte costituzionale tedesca darà il via libera. Monti non è intenzionato a chiedere questo intervento o perlomeno non è intenzionato a legare il sostegno Ue o quello della Banca centrale di *Mario Draghi* alla sottoscrizione di nuovi «compiti a casa». Perché, ritiene, l'Italia è già sulla

retta strada e lo ripeterà a Merkel. A lungo termine, c'è la determinazione di Merkel per una maggiore integrazione europea: politica, bancaria, fiscale. Un modo, da parte della cancelliera, per superare le obiezioni pressanti degli euroscettici tedeschi. L'Italia di Mario Monti può condividere questa battaglia, a patto che la costruzione futura non sia troppo a misura della Germania stessa. A Berlino la forte domanda rivolta all'Italia è: cosa succede dopo Monti? E Monti spiegherà come l'azione del governo sia volta anche a fare scelte durature, che non possano essere smantellate facilmente, come quella del *fiscal compact*.

Nel pomeriggio, visita privata dal Papa, nella residenza estiva di Castel Gandolfo, dove poi Monti ha visto anche il segretario di Stato, Bertone. Il premier aveva chiesto il colloquio e il Papa ha acconsentito in virtù degli ottimi rapporti, (era il settimo incontro). Il Papa è preoccupato per la «tenuta» dell'Europa. Ma si è parlato anche del contributo che le giovani generazioni possono dare al Paese. Monti va a Berlino, forte anche del prestigio di aver appena scambiato vedute con il Papa tedesco.

Andrea Garibaldi
agaribaldi@corriere.it



Castel Gandolfo Mario Monti, 69 anni, ieri con papa Benedetto XVI, 85 (Reuters)

L'agenda del presidente del Consiglio

Le visite di ieri

Al Colle e dal Pontefice

Mario Monti ha incontrato ieri il capo dello Stato Giorgio Napolitano e, poi, ha avuto un colloquio privato con papa



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Benedetto XVI

Domani

A Berlino con Merkel



È previsto per domani il colloquio di Monti con la cancelliera Angela Merkel a Berlino, dopo le recenti polemiche tra Bundesbank e Bce

Martedì 4

Con Hollande a Roma



Martedì 4 settembre è in programma la visita a Roma del presidente francese François Hollande. Al centro dell'incontro, la crisi dei debiti sovrani

In Parlamento

Gli appuntamenti



L'obiettivo del governo, nei prossimi mesi, sarà quello di rendere effettive le riforme legate all'emanazione dei decreti attuativi